IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 6.—, tramonta ore 6.15 Trieste, Giovedì 24 Marzo 1898. Oggi: Arc. Gabriele. — Domani: Annunz. di M. V. N. 5919

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano. - La censura a Crispi. - Impressioni e commenti. - Le dimissioni di Crispi.** ROMA 23 (N). *Camera.* Si riprende la discussione della relazione dei cinque.

Franchetti svolge un ordine del giorno chiedente il rinvio degli atti all' autorità giudiziaria.

Rovasenda loda l'operato della Commissione.

Nasi definisce la relazione dei cinque un capolavoro di abilità; ma nota la contradizione fra le premesse e i fatti esposti con le conclusioni; e chiama crudele condanna la censura politica proposta. La Camera si trova innanzi a un procedimento giudiziario e non può decidere sotto l'impulso del sentimento. Può solo accusare o no Crispi; non può pronunciare una dichiarazione di rinvio. Dice che le accuse per cui si domanda il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, costituiscono reati ministeriali, perciò è conveniente il rinvio all'alta corte di giustizia. Non crede che risolta questa questione si risolva la questione morale. Senza Abba Carima Crispi sarebbe ancora al potere; e se Abba Carima fosse stata una vittoria, Crispi avrebbe avuto gli onori del trionfo. La questione morale è sottomessa alla politica; e la questione morale non la potranno risolvere i governi e i partiti, ma una lega di uomini disinteressati, che combattano tutte le forme dello sfruttamento e della disonestà personale. Per rispondere al concetto morale, cominciate dal fare il dover vostro verso un uomo la cui caduta addolora ogni animo generoso. Non si colpisca Francesco Crispi; o almeno gli si dia il mezzo di difendersi davanti all'alta Corte di giustizia. L'accoglimento delle conclusioni della Commissione perpetuerebbe una transazione di equivoci.

Palberti dice che la Commissione non ha ommesso alcuna indagine. Procedette con serenità e con criteri giuridici. Respinge l'addebito che la Commissione abbia accolto senza discutere le asserzioni di Crispi; ma dovette escludere quelle del Favilla, quasi sempre smentite dai fatti. Il convincimento dell'accusa non poteva sorgere nella Commissione dopo l'esame delle operazioni di Crispi, da cui esclude una positiva responsabilità politica. Se Crispi avesse avuto coscienza della criminosità delle operazioni del Favilla, cedendo alle pressioni che lo circondavano, si sarebbe assicurato l'impunità. La Commissione non può ammettere neppure la responsabilità di Crispi nella sottrazione dei documenti. Dimostra come mancando una legge sulle responsabilità ministeriali, la Commissione non poteva andare oltre alla riprovazione. Conclude dicendo che le risoluzioni della Commissione sono ispirate alla giustizia e alla moralità.

Prinetti anche a nome di altri svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera dichiarando che non si debba intendere pregiudicata l'azione dell'autorità giudiziaria a termine della legge sui reati comuni, approva le proposte della Commissione." Dice che si limiterà a considerazioni politiche. La Commissione ebbe il torto di erigersi a giudice, e volle determinare le caratteristiche del reato politico, esorbitando dalla sua competenza. Ammette però ch'essa lasci impregiudicata l'azione del potere giudiziario, scopo a cui tende il suo ordine del giorno. La Camera non deve prendere l'iniziativa di deferire all' autorità giudiziaria; non deve nemmeno credere che con una risoluzione come quella proposta dalla Commissione, si possa seppellire ogni ulteriore procedura. Crede, col suo ordine del giorno, di aver compiuto un alto dovere politico.

Carmine svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione e passa all' ordine del giorno." Rende omaggio all'equanimità della Commissione, che non presentò un giudizio bensì due risoluzioni sottoposte all' approvazione della Camera. Avversario dell'on. Crispi, non potrebbe farsi iniziatore di una proposta che diminuisse la solennità della riprovazione per gli atti che la relazione mise in luce.

Carcano svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera udite le dichiarazioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione." Loda l'imparzialità dell'operato della Commissione e dice che la Camera dovrebbe unanime accoglierne le conclusioni.

Il presidente legge le conclusioni della Commissione: „La Camera delibera: 1. Non essere luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi all'alta corte di giustizia; 2. Essere Crispi meritevole di censura politica per il di lui operato". Ricorda poi tutti gli altri ordini del giorno presentati ed osserva che la Camera è ora chiamata semplicemente a pronunciarsi in rapporto alle conclusioni della Commissione.

Pantano dice: Ciò sarebbe un' abdicazione dei poteri della Camera.

Zanardelli dichiara che il suo predecessore non impose alcuna risoluzione all'autorità giudiziaria. Il governo ad ogni modo si astiene dalla votazione. Dice che dopo la sentenza della Cassazione, la Camera ha il diritto di deferire all' alta corte non di iniziare un procedimento davanti all' autorità giudiziaria.

Dopo un lungo dibattito la Camera delibera di dare la priorità all' ordine del giorno Alessio ed altri: „La Camera, ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione dei Cinque rivestano caratteri di reato comune, delibera di restituire piena libertà di azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi, prestando fin d'ora il consenso richiesto dall'articolo 45 dello Statuto del Regno."

Si chiede la votazione per appello nominale. Rispondono sì 106, no 184, astenuti 25. E' respinto. Si vota poi l'ordine del giorno presentato da Rovasenda, per il deferimento di Crispi all'Alta Corte di giustizia. Viene pure respinto. Si vota allora sull'ordine del giorno Carcano-Carmine a cui si associa Prinetti: „La Camera, udite le dichiarazioni del relatore e del guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione."

Palberti accetta l'ordine del giorno presentato, ma desidera che sia modificato nel senso che vi siano incluse le parole: „e le approva".

Carcano consente.

Si vota per appello nominale. Rispondono sì 207, no 7, astenuti 65. E' approvato. La seduta termina alle ore 20.

ROMA 23 (N). Eccovi alcuni altri particolari sulla odierna seduta. La Camera al principio della seduta era meno popolata di ieri. Nella tribuna di corte si notavano il conte Giannotti, di Santa Rosa, Capranica, il generale di San Martino, l'ammiraglio di Brocchetti e varî altri personaggi. Parecchie signore erano nella tribuna diplomatica. Franchetti e Rovasenda parlarono fra la disattenzione generale. Il discorso di Nunzio Nasi fu ascoltato in religioso silenzio e provocò spesso movimenti nell'uditorio. Vivi rumori accolsero la dichiarazione di Nasi, che Crispi senza Abba Carima sarebbe tuttora ministro. Impressionò fortemente la pittura che l'oratore fece della questione morale, di cui l'incidente Crispi può essere una sola faccia. Il discorso di Nunzio Nasi fu il migliore pronunciato oggi e ieri alla Camera. Fu pure notevole il discorso di Palberti, in difesa delle conclusioni della Commissione e di Crispi. Prinetti ottenne un successo fra l' estrema sinistra. Carmine fu ascoltato benevolmente. L' ultima parola notevole nell'odierna discussione fu detta da Zanardelli, in difesa della magistratura. Si diceva che avrebbero parlato Fortis e Sonnino. Invece tacquero, perchè la Camera si mostrava desiderosa di finire. La insistenza di Biancheri di dare la precedenza all'ordine del giorno Rovasenda, provocò baccano all'estrema sinistra. L'ordine del giorno Rovasenda, per il rinvio di Crispi all'Alta Corte di giustizia, fu votato appena da una cinquantina di deputati del centro. I firmatari dell'ordine del giorno Prinetti, visti i tentennamenti del proponente, si divisero nella votazione. Fu molto commentata l'astensione di Boselli, che fu due volte ministro con Crispi. Nella votazione dell' ordine del giorno Carcano-Carmine, gli amici personali di Crispi si astennero. Si spiega così il numero insignificante dei voti contrari. Anche Sonnino si astenne dal votare l'ordine del giorno Alessio. Gli amici spiegano l'astensione di Boselli e quella di Sonnino con un sentimento di delicatezza, avendo essi coperto nel gabinetto Crispi uffici che avevano un'azione di vigilanza sul Banco di Napoli. Colombo, per una malattia della sua figliola, lasciò Roma; ciò spiega la sua assenza dalla Camera.

ROMA 23 (N). La *Tribuna* commentando la seduta odierna, esclude che la votazione sull'ordine del giorno Carcano-Carmine, possa prestarsi ad equivoci. Supporre che quell' ordine del giorno possa essere inteso nel senso di escludere la sola dimanda di rinvio davanti all' alta Corte e non la dimanda di rinvio davanti ai giudici, sarebbe il massimo degli assurdi. Infatti quell' ordine del giorno fu approvato dopo che la Camera aveva respinto l' ordine del giorno Alessio, che restituiva all' autorità giudiziaria la sua libertà d' azione. La questione adunque è chiusa, sebbene non con soddisfazione comune. Loda il riserbo degli amici di Crispi, dovuto al desiderio di non invelenire gli animi. Esso non nocque a Crispi e giovò alla cosa pubblica.

ROMA 24, *ore 2 ant.* (N). Crispi ha inviato al presidente della Camera le dimissioni da deputato del secondo collegio di Palermo. Crispi si ripresenterà agli elettori, pubblicando un manifesto per domandar loro se sia sempre degno di rappresentarli al Parlamento.

**Il pareggio del bilancio italiano.** ROMA 23 (N). La giunta del bilancio ha approvato la relazione di Rubini sul bilancio d'assestamento 1897-98, esprimendo il voto che si regoli con una legge la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari. La relazione conferma il raggiungimento del pareggio, e spera in un possibile avanzo, che propone di destinare al capitolo „tabacchi" per l'aumento dello stock. Infine ribadisce la massima che non si debba consentire ad alcuna nuova spesa, a cui non corrispondano equivalenti economie od entrate.

**Parlamento austriaco. - La discussione delle dichiarazioni del governo.** VIENNA 23 (N). *Camera.* Dopo l'elezione dei due vicepresidenti, si imprende la discussione delle dichiarazioni del governo. Parla per primo il deputato Türk del gruppo di Schönerer (Vedi *Piccolo della sera* di ieri), il quale si dichiara malcontento del programma del conte Thun, a malgrado dell'alta stima che nutre per la sua persona. Dice che se il governo avesse l'intenzione di realizzare gli ideali del diritto di stato boemo, un simile procedere si vendicherebbe o tosto o tardi da solo. Se ai tedeschi si renderà impossibile di difendere il loro diritto entro i limiti delle leggi austriache, essi dovranno cercarne la tutela fuori dei confini dell'Austria e dovranno riporre l' ultima speranza in avvenimenti che si compieranno fuori della monarchia *(Rumori, proteste).*

Prende poi la parola il deputato cav. de Jaworski, presidente del *club* polacco, e dichiara che il suo partito tien fermo a due principî: quello di salvaguardare gli interessi e il decoro della monarchia e quello di curare lo sviluppo dell' autonomia della Galizia. I polacchi, conchiude l'oratore, sono quindi un partito di governo per eccellenza. Essi anelano ad un addolcimento dei contrasti nazionali ed al ristabilimento di una situazione parlamentare regolare. L' oratore dichiara di riconoscere quale necessità di stato la stipulazione di un compromesso con l' Ungheria ed assicura che farà quanto è possibile perchè tale compromesso si conchiuda in via costituzionale. Conclude dicendo: Desidero che le azioni del governo corrispondano al suo programma; in tal caso esso potrà contare sulla nostra fiducia e sul nostro appoggio.

Prende poi la parola il barone Malfatti, per fare la nota dichiarazione a nome del *club* italiano (vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

Il deputato dott. Engel, presidente del *club* czeco, dice che l'indirizzo politico dei giovani czechi risulta chiaramente dal loro progetto d'indirizzo. Per quanto concerne poi la soluzione della questione linguistica, i giovani czechi presenteranno un progetto nel quale la lingua tedesca non figurerà certamente come lingua dello Stato. Esorta i tedeschi a rinunciare a questa idea irrealizzabile. Gli czechi, conclude l'oratore, serberanno di fronte al Governo un contegno d' aspettativa.

L'Engel è stato continuamente interrotto dal deputato Wolf.

Parla infine il deputato Okuniewski, a nome dei ruteni radicali, invitando i tedeschi a interessarsi delle sorti delle minoranze nazionali. Procedendo così potranno esser certi di avere dei fedeli alleati.

L' oratore parla a lungo degli abusi e delle violenze commesse dal conte Badeni in Galizia durante le elezioni e conclude invitando il conte Thun a riparare al male fatto dal suo predecessore.

La seduta viene quindi levata. Prossima seduta domani.

VIENNA 23 (N). All'ordine del giorno della seduta di domani figurano la nomina delle delegazioni e quella della commissione alle quote.

Per la nomina delle delegazioni è stato conchiuso un compromesso fra gli czechi, i tedeschi e il gran possesso feudale, per quanto concerne la Boemia e la Moravia. Dei 10 delegati che la Boemia elegge, furono assicurati ai tedeschi 4 seggi effettivi ed uno dei due sostituti.

Nell'adunanza dei deputati tedeschi della Moravia, nella quale fu approvata l'accettazione di questo compromesso, il presidente disse che la situazione politica non è affatto mutata per i tedeschi, in confronto di quella dell'anno scorso. Nondimeno la conclusione del compromesso con gli czechi e con i feudali è da riguardarsi come un indizio favorevole per la pace nazionale.

VIENNA 23 (B). Nell' odierna seduta della Camera, il deputato cav. de Berks interpellò circa il richiamo della squadra a.-u. e del battaglione di fanteria da Creta, ritenendosi ora, dato il trattato di pace conchiuso fra la Grecia e la Turchia, come esaurita la missione onorifica della nostra forza militare. Il deputato Hofmann presentò pure analoga interpellanza.

Il deputato dott. Mayreder e consorti interpellarono quindi circa ai 32 minatori austriaci uccisi ed ai 50 feriti a Witkerharre presso Hazzletone nella Pensilvania.

**Commenti germanici all' atteggiamento degli schöneriani.** AMBURGO 23 (B). Le *Hamburger Nachrichten* commentando l'attuale situazione parlamentare in Austria, scrivono: Il contegno degli schöneriani non può avere, a nostro avviso, altro effetto che di screditare la causa degli tedeschi dell'Austria. Ragione vuole che i tedeschi attendano, anzitutto, di vedere come il conte Thun attui il proprio programma. Altrimenti, essi attireranno su di sè l'odiosità di aver nuovamente paralizzato, senza plausibile motivo, il parlamento centrale, cooperando così alla realizzazione delle speranze e dei fini dei loro avversari politici.

**La direzione del club nazionale tedesco.** VIENNA 23 (N). Il *club* nazionale tedesco ha tenuto oggi prima della seduta della Camera, un' adunanza, nella quale ha eletto la nuova direzione, che riuscì composta dai deputati: dott. Bareuther, prof. Steinwender, dott. Hofmann de Wellenhof, prof. Kaiser e dott. Hochenburger. A sostituti furono eletti: dottore Prade, Böheim, Lorbeer e Heeger.

**Parlamento francese.** PARIGI 23 (B). La commissione parlamentare all'esercito ha approvato il progetto di legge, che autorizza il governo a requisire, nel caso di una spedizione transoceanica, tutte le navi francesi.

**Parlamento ungherese.** BUDAPEST 23 (B). *Camera.* Dopo l'elezione di due commissioni si riprende la discussione del bilancio.

Il deputato Sima critica le misure repressive addottate dal governo contro il socialismo, e dichiara di non poter votare il preventivo. Prende quindi la parola il barone Banffy che dichiara di non illudersi di poter risolvere il problema sociale, ma spera soltanto di attenuare i mali esistenti. Dice che il governo è risoluto a ricorrere ai mezzi più energici per reprimere l' agitazione socialista, impiegando eventualmente la baionetta e il fucile.

Polemizzando col partito popolare cattolico, il barone Banffy si dice lieto di essere cresciuto in un ambiente nel quale non si fanno distinzioni fra gli uomini a seconda della religione alla quale appartengono.

Alla fine della seduta, il presidente annunzia il risultato dell'elezione della commissione alle quote.

**Anglo-egiziani e dervisci.** LONDRA 23 (B). A quanto annuncia la *Reuter* dal Cairo, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, ad undici miglia dalla foce del fiume Athara, uno scontro fra una pattuglia di cavalleria egiziana ed un distaccamento di dervisci a cavallo. Dopo lunga resistenza i dervisci furono respinti. Gli egiziani ebbero sette morti ed otto feriti.

**La questione cretese. - Il richiamo delle truppe austro-ungariche.** VIENNA 23 (N). Il *Neue Wiener Tagblatt* ha le seguenti informazioni da fonte diplomatica: Ricevendo ieri il corpo diplomatico, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha comunicato essere intenzione del governo di richiamare quanto prima le truppe austro-ungariche da Creta. Il rimpatrio avverrà verso la metà del prossimo aprile. Il governo a.-u. continuerà tuttavia a partecipare all' azione delle potenze europee circa la questione cretese che forma parte della questione orientale. Il richiamo delle truppe è dettato puramente da motivi d' opportunità e non dev' essere considerato come un esodo dal concerto europeo.

BUDAPEST 23 (N). Il *Pester Lloyd* annuncia che il richiamo delle truppe a.-u. da Creta è imminente. Delle navi a.-u. rimarranno nelle acque cretesi soltanto quelle necessarie per la protezione dei cittadini a.-u. Si dice che il conte Goluchowski abbia già comunicato alle potenze questa decisione rilevando espressamente che l' Austria-Ungheria intende rimanere anche per l' innanzi nel concerto europeo. La decisione del governo a.-u. va spiegata col fatto che lo scopo principale dell'azione europea riguardo Creta, e cioè il mantenimento della pace europea, è assicurato già da parecchio tempo. Il cooperare ulteriormente alla pratica realizzazione dell'autonomia dell'isola non è, dal punto di vista degli interessi dell' Austria-Ungheria, tanto importante da giustificare le spese che vanno congiunte con la permanenza delle truppe a.-u. a Creta, tanto più che le trattative si protraggono già da lungo tempo e non lasciano intravedere una prossima soluzione.

**Due notizie smentite.** COLONIA 23 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce recisamente la notizia della *Kölnische Volkszeitung*, che in Prussia si vogliano escludere i cattolici da tutte le più elevate cariche dello Stato. Quest' ultimo giornale pretende però d'avere avuto la notizia da fonte attendibilissima e in forma positiva.

COSTANTINOPOLI 23 (N). La notizia pubblicata da un giornale italiano che le truppe albanesi e quelle dell' Asia minore che si trovano attualmente nell'Epiro minacciano di rivoltarsi e che la Porta ha dovuto prendere provvedimenti per iscongiurare il pericolo di un ammutinamento, viene dichiarata tendenziosa ed è attribuita alla propaganda albanese in Italia.

**Il contegno della Russia verso la Serbia.** COLONIA 23 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Belgrado: Il contegno punto amichevole, nel quale la Russia persiste verso la Serbia, incomincia ad allarmare il governo serbo. A Corte regna grande scoraggiamento. I rapporti fra l'inviato russo e il governo sono ridotti allo stretto indispensabile e l'ambasciata russa di Costantinopoli respinge in modo offensivo tutte le domande della Serbia. Tutti i tentativi fatti sino ad ora dalla Serbia per dissipare i malumori sono stati vani. Si dice che per questi fatti Ristic e il metropolita Innocente si recheranno in missione speciale a Pietroburgo.

PIETROBURGO 23 (N). Nei circoli governativi si smentiscono le voci di un atteggiamento ostile della Russia verso la Serbia.

**Guglielmo II a Bismarck.** BERLINO 23 (N) La *Kreuz Zeitung* annunzia che l'imperatore Guglielmo II visiterà il principe di Bismarck verso la fine di questa settimana. Questa notizia viene però smentita da parte ufficiosa. L'imperatore - si dice - partirà il 25 corr. per Bremerhaven e d'altro canto lo stato del principe richiede ancora tanto riguardo che non è ammissibile, almeno per ora, la visita del sovrano.

**Il cinquantesimo giubileo di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe.** VIENNA 23 (B). La *Wiener Abendpost* reca: Essendo sorti parecchi dubbi sull' interpretazione della notizia da noi pubblicata in data 11 corr., intorno al carattere dei festeggiamenti per il 50° anniversario di regno dell'imperatore, ci sembra doveroso di segnalare alla pubblica attenzione, che l' imperatore, desiderando che il citato anniversario venga commemorato puramente con atti di beneficenza, ha deciso di non accettare alcun presente che per tale occasione gli venisse offerto.

**Per le nozze d'una figlia del Sultano.** COSTANTINOPOLI 23 (B). Tutti i sovrani si felicitarono col Sultano per il matrimonio di sua figlia.

**Un discorso pacifico del duca di Galles.** CANNES 23 (B). E' molto commentata l' intonazione pacifica di un discorso pronunciato iersera dal principe di Galles in risposta ad altro discorso del granduca Michele, durante un banchetto offerto dall'associazione nautica *Golf-lub.*

**Le malversazioni di Grünenthal.** BERLINO 23 (N). Il deputato Hammacher, presidente della commissione del debito dello Stato, ha riunito i membri della stessa ad una seduta straordinaria nella quale si è trattato dell' affare Grünenthal, amministratore superiore della Officina di carte-valori dello Stato. Si dice che in quella seduta si sia rilevato che la sorveglianza esercitata sull' Officina non fosse tale da poter tutelare efficacemente gl' interessi dell' erario.

BERLINO 23 (N). Si afferma che dalle malversazioni del Grünenthal lo Stato risentirà un danno di circa mezzo milione di marchi. La polizia ha scoperto che il Grünenthal aveva depositato sotto altro nome presso una banca l'importo di 180 mila marchi in azioni industriali. Si sarebbe assodato inoltre ch'egli giuocava alla Borsa, pure sotto altro nome.

BERLINO 23 (N). La polizia ha rilevato che il Grünenthal ha preso negli ultimi due anni 155 mila marchi, dei quali però 100 mila furono trovati nella sua abitazione presso la padrona di casa. Al cimitero e presso due banche furono sequestrati 320 mila marchi e a questi importi vanno aggiunti i 40 mila marchi rinvenuti presso la sua amante.

Si crede che il furto sia stato commesso in sola volta e cioè nel 1894. Il Grünenthal continua a negare tenacemente.

**Rudinì a Torino.** ROMA 23 (N). Rudinì è partito stasera per Torino per rogare l'atto di nascita dell' ultimo figlio del duca di Genova. Ritornerà a Roma venerdì.

**La convenzione per il Benadir.** ROMA 23 (N). E' giunto a Roma Carminati, gerente della Società del Benadir, chiamato da Visconti-Venosta, per concordare alcune lievi modificazioni alla convenzione per la concessione della colonia, secondo i desideri della Commissione che esamina il progetto di legge relativo.

**All' Accademia degl' Immortali.** PARIGI 23 (N). Alla solennità dell'insediamento del ministro degli esteri Hanotaux, quale membro dell' Accademia francese, assisterà anche il presidente Felix Faure. Dai tempi di Luigi XIV sarà questa la prima volta che il capo della nazione assiste a questa solennità.

**Per un ricreatorio militare liberale.** ROMA 23 (N). La presidenza della nuova associazione universitaria „XX Settembre" si è recata oggi dal ministro San Marzano, per sollecitare la concessione di un ricreatorio militare da contrapporsi ai ricreatori clericali. San Marzano sembra che non si sia mostrato troppo entusiasta di quest'istituzione che facilmente potrebbe degenerare in un circolo politico. Promise però di studiare la questione.

**Morte di un'arciduchessa.** PRESBURGO 23 (B). E' morta questa notte l'arciduchessa Natalia, figlia dell'arciduca Federico.

(L'arciduchessa Natalia era nata il 12 gennaio 1884 a Presburgo, dall'arciduca Federico, cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe, e dall'arciduchessa Isabella, nata principessa de Croy. - N. d. R.)

**L' agente bulgaro a Costantinopoli equiparato agli altri diplomatici.** COSTANTINOPOLI 23 (B) Ieri durante il banchetto di gala, datosi a Jldiz-Kiosk, l' agente diplomatico bulgaro, Markow, fu trattato per la prima volta in modo perfettamente pari agli altri membri del corpo diplomatico.

**Per la regolazione delle paghe degli impiegati dello Stato.** PRAGA 23 (N). Il semi-ufficioso *Prager Abendblatt* annuncia che l' aumento delle imposte sulla birra e sullo zucchero importerà circa un terzo delle rispettive imposte attuali, cosicchè l'introito maggiore sarà di circa 40 milioni di fiorini. Questo importo sarà devoluto in prima linea alla regolazione delle paghe degli impiegati dello Stato, quindi per coprire le maggiori spese causate dall'introduzione della nuova procedura civile, e infine a render possibile la soppressione di alcune imposte minori, come ad esempio il bollo sui giornali e sui calendari.

**Sciopero finito.** GRAZ 23 (N). Gli operai scioperanti della fabbrica di carrozzoni ferroviari Warzen hanno deciso iersera di riprendere il lavoro, visto che il proprietario della fabbrica si è dichiarato disposto a fare agli operai una gran parte delle concessioni da essi richieste.

**Il naufragio della „Ville de Rome".** PARIGI 23 (B). Una comunicazione della „Compagnia Transatlantica" conferma il naufragio del piroscafo *Ville de Rome* avvenuto presso il Capo Negro. Tutti i passeggeri furono salvati assieme all'intero equipaggio ed alla posta. La nave riportò dei danni alla prua ed al timone. Si sta tentando di rimettere il piroscafo a galla.

**Altro naufragio.** SAN FRANCESCO 23 (B). Giusta la notizia qui pervenuta il *bark Helene Almy*, partito la scorsa domenica da Gold Gate per Coppe (Alaska), con a bordo tredici marinai e 27 passeggeri diretti a Klondyke, sarebbe naufragato nei pressi di Punto Promito.

## CORTE D'ASSISE

### Crimine di furto.

(continuaz. vedi *Piccolo della Sera*).

Esaurito l'esame della signorina Betty Rosenkart, il presidente partecipa che la seconda danneggiata, signorina Paola Scarpa, non può intervenire al dibattimento perchè ammalata. Perciò vien data lettura del suo esame scritto, dal quale risulta come l'anno scorso, venuta a Trieste, fosse stata ospitata dalla famiglia Bruck. Aveva in una borsa da viaggio alcuni brillanti sciolti. Uno di questi, senza ch' ella sapesse come, è scomparso. Non si associa alla procedura e, senza chiedere indennizzo, domanda, nel caso che detto brillante venga trovato, la restituzione dello stesso.

Continua, quindi, lo

### Esame dei testi

*Giuseppe Bozzer*, di 34 anni, orefice, stimatore presso lo Stabilimento Dussich; depone: — Ho fatto la conoscenza della Fantinati presso un mio amico che abita nella stessa casa in cui abito io. Veniva quasi ogni giorno nella famiglia di questo signore ed io credevo ch' ella fosse una donna per bene. Un giorno venne da me e mi offerse in vendita alcuni oggetti di argento, che ora non potrei indicare con precisione. Erano cinque o sei. Le dissi che avrebbe fatto meglio a venderli privatamente, perchè io potevo pagarle soltanto il puro valore dell'argento. E, nello stesso tempo, le chiesi di chi fossero quegli oggetti. Mi rispose che appartenevano a una signora abitante al N. 4 della via Necker, la quale, dovendo partire, vendeva la sua roba. Soggiunse: Prima si serviva di un'altra persona, ma, non soddisfatta della stessa, s'era rivolta a lei perchè si occupasse della bisogna. Riguardo all'importo che io le offrivo - 19 fiorini - disse che detta signora sarebbe stata contenta. Io, allora, le consegnai il denaro, rilasciandole relativa ricevuta e dicendole che, ad ogni modo, gli oggetti restavano a disposizione della signora per un mese.

*Pres.* Dunque lei sostiene di essere stato in buona fede. Dal canto suo, però, si scolperà in altra sede; perchè la Procura di Stato si è riservata di procedere contro di lei.

— La mia coscienza è tranquilla. Dispongo di prove sufficenti per dimostrare la mia innocenza.

— La Fantinati è venuta, poi, altre volte da lei?

— Si! Una volta ancora.

— Una sola volta? Ella sostiene di essere stata in tutto tre volte.

— Sostiene il falso. Due volte soltanto. La prima mi ha portato gli oggetti d'argento di cui ho già detto, la seconda tre o quattro oggetti d' oro antico, per i quali le ho dato 58 fiorini. Anche per questi secondi, la Fantinati mi assicurò che non erano d' illecita provenienza e che li vendeva per conto della signora sopraindicata. Il teste viene licenziato.

*Adolfo Wieser*, orefice, già addetto al negozio di Vittorio Fei. Dichiara: - Non conosco nè l' una nè l' altra delle due accusate. Ricordo che una donna è venuta un giorno da me, offrendomi in vendita degli oggetti di argento. Io li acquistai per il loro prezzo reale, cioè per 14 fiorini. Altro non so. Non avevo alcun sospetto che quegli oggetti fossero di furtiva provenienza.

Il teste non è ammesso all' onore del giuramento, perchè la Procura di Stato si è riservata in suo confronto la procedura per la contravvenzione d' incauto acquisto.

Terminata l' escussione dei testi, il presidente dà lettura di alcune pezze processuali di secondaria importanza. E' la una e mezzo. Il presidente sospende il dibattimento, invitando i giurati a ritornare per le 6 pom.

⁂ Nel pomeriggio la sala e la galleria sono più affollate che nella mattina. Le accusate sembrano un poco abbattute.

Il presidente, aperto il dibattimento, chiude il processo probatorio e la Corte si ritira per formulare le seguenti

### Questioni:

*I. Questione principale.* E' l' accusata Giuseppina Vojka colpevole di avere in più riprese, in giornate non meglio precisabili dell' estate 1897 qui, tolto in compagnia di altra ladra, da luogo chiuso senza il consenso del possessore e per trarne profitto,

*a)* oggetti preziosi, nonchè argenteria del valore superiore ai fior. 25, ma inferiore ai fiorini 300,

*b)* successivamente oggetti preziosi ed argenteria del valore superiore ai fior. 25 ma inferiore ai fiorini 300,

*c)* in un terzo incontro pezzi d' argenteria, vestiario e biancheria pel valore superiore a fior. 25 ma inferiore a fior. 300, complessivamente oggetti per un valore superiore ai fior. 300 di ragione di Elisabetta Rosenkart?

*II. Questione principale.* E' l' accusata Giuseppina Vojka colpevole di avere, in giornata non meglio precisabile del mese di maggio 1897 qui, tolto da luogo chiuso, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, un bottone composto di uno smeraldo con brillante, due cucchiai dorati, nonchè un orecchino con brillanti e dei capi di biancheria del valore di oltre fiorini 300 di ragione di Elisabetta Rosenkart?

*III. Questione principale.* E' l' accusata Giuseppina Vojka colpevole di avere, in altra giornata non meglio precisabile dell' agosto 1897, qui, tolto senza il consenso del possessore e per trarne profitto, nel mentre si trovava in qualità di prestaservizi presso la famiglia della baronessa Bruck, un brillante valutato a fior. 100 di ragione di Paola Scarpa, famigliare in allora in casa della detta Bruck?

*IV. Questione principale.* E' l' accusata Paola Fantinati colpevole di avere, in giornate non meglio precisabili dell'estate 1897 qui in più riprese, tolto, in compagnia di altra ladra da luogo chiuso senza il consenso del possessore e per trarne profitto,

*a)* oggetti preziosi ed argenteria per un valore superiore ai fior. 25, ma inferiore ai fior. 300;

*b)* successivamente oggetti preziosi ed argenteria per un valore superiore ai fior. 25 ed inferiore ai fior. 300;

*c)* in altro incontro effetti di argenteria, vestiario e biancheria per un valore superiore ai fior. 25 ma inferiore ai fior 300, complessivamente oggetti per un valore superiore ai fior. 300 di ragione di Elisabetta Rosenkart?

*V. Questione principale.* E' l' accusata Paola Fantinati colpevole di avere nel mese di agosto 1897 qui, venduto a terza persona il brillante di cui la questione principale III.a, constandole che era di furtiva provenienza e che il furto per il valore della cosa rubata e per le circostanze sotto le quali era avvenuto era stato commesso in modo da qualificarlo a crimine?

*VI. Questione eventuale* per il caso di risposta negativa relativamente ai fatti contemplati sub *b* e *c* della IV Questione principale:

E' l'accusata Paola Fantinati colpevole di avere in giornate non meglio precisabili dell'estate 1897 qui acquistato gli effetti di cui sub *b* e *c* della questione principale IV.a constandole che erano di furtiva provenienza e che il furto pel valore delle cose rubate e per le circostanze sotto le quali era avvenuto, era stato commesso in modo da qualificarlo a crimine?

Le parti non trovano di muovere eccezioni e il Presidente dà la parola al rappresentante del P. M., sostituto procuratore di Stato, per la sua

### Requisitoria.

Il suo discorso è brillante, condotto con logica stringente, con calzanti argomentazioni. Osserva, esordendo, come il compito dell'accusa non presenti difficoltà: il conflitto fra le dichiarazioni delle accusate, invece d'intralciare la via del Pubblico accusatore, gliel' ha agevolata; perchè dimostra come in entrambe sia colpa e colpa assoluta. Le reciproche incolpazioni hanno rivelato l'animo di entrambe, in entrambe la sollecitudine di addossare la propria responsabilità sulla compagna. Premesse queste considerazioni, l'oratore della legge passa a vagliare le varie emergenze del dibattimento e conclude dicendo che forse non prive di credibilità sono le dichiarazioni fatte dall' accusata Voika, riguardo l'istigazione subita da parte della Fantinati, come quella che mai prima d'ora, pur avendo l' occasione, aveva allungato la mano sulla proprietà dei suoi padroni, meritandosene, anzi, la piena fiducia. Ad ogni modo, la suggestione poteva avere per la Voika valore di mitigante; di escriminante non mai, perchè facilmente avrebbe potuto resistere alle asserite pressioni della Fantinati. Chiese verdetto di colpa per entrambe, a sensi dell'accusa.

Richieste in proposito dal presidente, le due accusate dichiarano di non aver nulla da aggiungere alle cose dette nella mattina.

### Le difese.

Il presidente dà, quindi, la parola all'avv. dott. de Leis, difensore di Giuseppina Voika. Egli, quasi esclusivamente, si unisce al rappresentante del P. M., scagliandosi contro la Fantinati e tentando dimostrare che la stessa sia stata addirittura un demone istigatore per la Voika, che non aveva alcun motivo di rubare, perchè le sue condizioni erano tutt' altro che miserevoli, mentre la Fantinati, poverissima, era spinta a delinquere dalla miseria. Sostenne che la suggestione subita dalla Voika, una specie di ipnotismo, doveva essere calcolata come una escriminante e chiese, per essa, verdetto di assoluzione.

L' avv. dott. Padovan, difensore della Fantinati, pronuncia una stringata arringa, forte di efficaci argomentazioni. Comincia dicendo di essere vivamente meravigliato per essersi trovato, invece che a uno solo, dinanzi a due requisitori, l' oratore della legge e il collega avv. dott. de Leis, che si è fatto buon giuoco dell'ottimismo dimostrato dal primo in beneficio delle dichiarazioni della Voika. Senonchè non è sgomento per ciò e spera che i signori giurati sapranno valutare giustamente le varie emergenze del processo, i fatti, secondo i quali certo la Fantinati apparisce la meno colpevole. Esamina quindi i particolari emersi al dibattimento e, dopo aver dimostrato essere molto più probabile che la spinta a delinquere sia provenuta dalla Voika, invece che dalla Fantinati, come quella che aveva maggior occasione a meditare il delitto e come quella che parecchi furti, anche per sua confessione, ha commessi da sola, chiede ai giurati di rispondere ai quesiti loro proposti con serenità di coscienza e libertà di giudizio.

Fatto dal presidente il riassunto del dibattimento, i giurati si ritirano nella loro sala di deliberazione.

### Verdetto e Sentenza.

Rispondono ai quesiti loro proposti nel modo seguente:

I. quistione principale, 12 voti *sì* assoluti, 6 voti *sì* per un valore complessivo superiore a f. 25 ma inferiore a f. 300.

II. quistione principale, 12 voti *sì* assoluti, 6 voti *sì*, per un valore superiore a f. 25, inferiore a f. 300.

III. quistione principale 12 voti *sì*.

IV. quistione principale 12 voti *sì* assoluti, 6 voti *sì* per un valore superiore a f. 25 ma inferiore a f. 300.

V. quistione principale 12 voti *sì*.

La VI quistione, - eventuale - naturalmente cade, affermando così per la Voika la colpabilità nei furti di cui l'accusa, soltanto per un importo superiore a fiorini 25 ma inferiore a fiorini 300 e per la Fantinati la colpabilità nel crimine di furto addebitatole egualmente, con la limitazione dell' importo sotto i fior. 300 e la colpabilità nella complicità di furto.

Sulla base di tale verdetto, la Corte condanna Giuseppina Voika a due anni e mezzo di carcere duro, e Paola Fantinati a un anno e mezzo di carcere duro.

La sentenza viene pronunciata alle 11 e mezzo pom. - La galleria è sempre affollata. Le due accusate sono pallide, abbattute.

⁂ Stamane ha luogo dibattimento in confronto di Antonio Covacich, di 19 anni, da Trieste e di Vincenzo Javorsek, d'anni 21, falegname, da Kamnitz, accusati del crimine di furto.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale signor Michele Urbancich.

---

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Il Consiglio municipale tenne iersera la quinta seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 33 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Ianovitz.

**Raccomandazioni.**

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, l'on. Dollenz osserva che la via Fabio Severo, specialmente in giorni di pioggia, si trova in uno stato desolante, perchè i pedoni affondano nel fango sino al collo del piede. Raccomanda la collocazione di un marciapiedi, altrimenti detto guida lastricata, della larghezza di circa due metri.

Rinnova poi la raccomandazione, già fatta nella seduta del 24 giugno 1897, che venga demolito quel mastodontico e antiestetico fontanone che deturpa la piazza San Francesco, tanto più che vi stanno sorgendo ora nuovi, bellissimi edifizi.

Il Podestà risponde che terrà conto, per quanto possibile, delle raccomandazioni. Riguardo però la via Fabio Severo, osserva che essa è erariale, epperò non può esser compito del Comune di collocarvi marciapiedi.

**La mercede dei vigili aggregati.**

L'assessore dott. Lanzi riferisce intorno al trattamento avuto da un' istanza di vigili aggregati di prima categoria, per un aumento di mercede. Le commissioni competenti, esaminata la domanda, ne hanno e concordemente riconosciuto la legittimità concordemente propongono che la mercede dei vigili aggregati di prima categoria, che attualmente è di 10 fiorini mensili, sia portata a 12.

*Bratos* trova esiguo l' aumento proposto e, poichè la domanda è stata riconosciuta legittima, pargli si debba soddisfarla in misura da render più sensibile il miglioramento. Propone perciò che la mercede sia portata a 15 fiorini mensili.

*Il relatore* osserva che la Commissione aveva realmente in animo un aumento in tale misura, ma dopo maturo esame si limitò alla proposta odierna, considerato che i vigili aggregati hanno tutta la giornata di libertà per dedicarsi alle rispettive professioni ed entrano in servizio soltanto per alcune ore di sera e per la vigilanza dei teatri, per la quale spetta loro il compenso ulteriore di 50 soldi. Inoltre valsero considerazioni d'ordine finanziario e la necessità di mantenere le dovute proporzioni fra la mercede dei vigili effettivi e quella degli aggregati.

*Dollenz* appoggia brevemente la proposta Bratos.

La quale, messa ai voti, resta in minoranza. Si approva invece a grande maggioranza la proposta della Commissione.

**Deliberazioni varie.**

Referente l'assessore dott. Boccardi, è accordato il credito straordinario di fior. 5806, per ammobigliamento delle anticamere, spogliatoio ed uffici del podestà; nonchè quello di f. 2615.14 per l'illuminazione del secondo piano dell'edificio municipale.

E' accordato inoltre il credito straordinario di f. 1250 per urgenti restauri nel civico Museo lapidario.

A membro del Curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti è nominato con 29 voti su 30 votanti e 3 schede bianche l'architetto sig. Enrico Nordio.

Su proposta della Commissione all'istruzione pubblica, è accordata la sovvenzione di f. 100 alla Società Pedagogica, per l'incremento della biblioteca sociale.

E' approvata la sistemazione di un nuovo posto di maestro ed uno di maestra per le classi dalla prima alla quinta delle civiche scuole popolari, nonchè di un maestro soprannumerario. E' approvata pure la sistemazione di un posto di maestro e di un quarto assistente per le civiche scuole popolari slovene.

**Intermezzo burrascoso. Le misurazioni del Recca.**

A questo punto domanda la parola l'on. *Geiringer*, il quale, poichè vede presente il direttore dell'Ufficio tecnico, dichiara di dover muovere un'interpellanza su oggetto che lo riguarda.

Avendo avuto occasione di visitare in questi giorni il possesso comunale di San Canziano, l'oratore dice di essere rimasto sorpreso, anzi costernato nel vedere che, dei quattro idrometri, collocati anni addietro nel Recca per le necessarie misurazioni, uno solo funzionava, quello a valle degli spandimenti, mentre gli altri tre, collocati a monte degli spandimenti, furono distrutti dalle piene del 1895 e non furono più ripristinati. Sono dunque tre anni di preziose osservazioni che si sono perduti, e dopo ciò che fu fatto per poter avere quegli idrometri, una tale negligenza pargli enorme, incredibile. Deplorando vivamente il fatto, propone in via d' urgenza che l'ufficio tecnico sia incaricato di ripristinare immediatamente gli idrometri distrutti.

*Il Podestà* invita il direttore dell'Ufficio tecnico a dare schiarimenti.

*Ing. Lorenzutti.* Conferma che tre idrometri furono distrutti nel 1895 e che da allora non ha più funzionato che quello a valle degli spandimenti. Era intenzione dell' Ufficio tecnico di ripristinare subito gli idrometri distrutti, ma la persistenza delle piene nel 1895 impedì che si intraprendessero subito i lavori, tanto più che l' Ufficio tecnico intendeva di dare ai nuovi idrometri una stabilità maggiore di quella avuta dai precedenti. Ma poi le nuove fasi per le quali passò la questione dell'acqua diminuirono l'urgenza di quel lavoro, mettendo in vista la possibilità di una diversa soluzione del quesito. Recentemente, dopo il voto del Consiglio che dava incarico ad un tecnico di elaborare il progetto di dettaglio, l'Ufficio tecnico pensò subito al ripristinamento degli idrometri e chiese alla Delegazione di volergli assegnare il necessario credito.

*Morpurgo.* Come uno dei più antichi membri della Commissione al provvedimento d'acqua, sente il bisogno di dire alcune parole sull' argomento. Egli non è soltanto costernato di quello che ha appreso dall'on. Geiringer; ne è anche sdegnato. Ripetute volte, in seno alla Commissione, fu chiesto se si continuasse regolarmente a fare le misurazioni del Recca e fu sempre risposto affermativamente. Quando nel 1895 la catastrofe degli idrometri fu comunicata alla Commissione, questa deliberò che si procedesse all'immediato loro riattamento ed ha sempre creduto che ciò fosse stato fatto. Protesta, chè per tal modo la Commissione viene esposta davanti al pubblico, facendola apparire colpevole o complice di una negligenza di cui non aveva sentore. Nè può accogliere le giustificazioni del signor direttore dell' Ufficio tecnico circa le nuove fasi per le quali ebbe a passare la questione dell'acqua, perchè fu sempre chiaramente inteso che, qualunque nuovo progetto venisse presentato, le misurazioni del Recca dovessero continuare. Fa plauso all' on. Geiringer di aver portato francamente la cosa nell' aula, troncando così un andazzo che altrimenti avrebbe avrebbe corso pericolo di perpetuarsi. (*Approvazioni.*)

Dopo ciò la proposta d' urgenza dell' on. Geiringer è approvata all'unanimità.

**Crediti straordinari e sanatorie.**

Ripresa la trattazione degli oggetti all' ordine del giorno, il Consiglio accorda i seguenti crediti straordinari e sanatorie a sorpassi:

f. 500 per lavori di restauro alla Pescheria.

f. 1862 per fornitura di quartiere ad ufficiali di passaggio per la nostra città.

f. 144.99 per le spese di sfratto di forestieri.

f. 2055.70 per la costruzione del nuovo edificio scolastico di Roiano.

f. 9360 per rifare a nuovo la canalizzazione di via del Broletto, la quale, come dice elegantemente la relazione, percorre un „cammino poco trionfale".

f. 82.30 per la coltura del Farneto.

f. 716.23 per l'inaffiamento delle strade di passeggio. Questo sorpasso è un regalo fatto al Comune dell'Aurisina, perchè, non avendo questa potuto fornire nei mesi di estate l'acqua per l'inaffiamento, il Comune dovette procurarsela con mezzi più dispendiosi.

Finalmente il Consiglio accorda la sanatoria al sorpasso di spese per le elezioni politiche ed amministrative, dopodichè, essendo esauriti gli oggetti all' ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8.35.

Trattenutosi quindi in

**Seduta segreta**

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

A ingegnere revisore presso la civica Ragioneria è nominato d'ufficio l'ingegnere Giuseppe Piacentini con ciò che, in riguardo ai distinti servigi ch'egli presta all' ufficio edile, sia mantenuto sino a nuovo ordine nelle sue funzioni odierne, incaricata la Delegazione municipale di affidare intanto gli incarichi di revisore ad altro ingegnere.

E' nominato d'ufficio per il civico Ufficio tecnico Giovanni Luigi Picciola a ingegnere e si soprassiede alla nomina di un ingegnere aggiunto.

Sono conferite alcune cittadinanze.

Un reclamo contro una decisione delegatizia che respingeva un' istanza per collocazione di due fanali in via Pindemonte è rimesso per parere alla Commissione giuridica.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta loro mamma adorata Luigia ved. Urbanis, dai signori Ugo e Antonietta Urbanis, corone 50.

Dal signor M. B., per una parola straniera, a mezzo di D. B., lire 5 e dal signor E. M. per una parola straniera, a mezzo di D. B., lire 5. Encomiando l'indulgenza dei suoi inquilini, che sopportarono un concerto notturno, da L. S., corone 2.

— Alla Direzione centrale - Sezione adriatica - pervennero dalla signora Ersiglia Stossich-Mazzoli, per onorare la memoria della nonna Luigia ved. Urbanis corone 20.

**Le elezioni amministrative suppletorie.** La Luogotenenza ha pubblicato una notificazione con la quale si convocano, in base al § 52 dello Statuto civico 12 aprile 1850, gli elettori del I. II. III e IV corpo elettorale della Città, per procedere all' elezione suppletoria di nove consiglieri per il Consiglio municipale. La notificazione fissa per l'elezione i seguenti giorni:

*a)* gli elettori del IV corpo elettorale avranno da eleggere, mercoledì 13 aprile, dalle 9 ant. alle 5 pom. cinque membri;

*b)* gli elettori del III corpo elettorale venerdì 15 aprile dalle 9 ant. alle 5 pom., un membro;

*c)* gli elettori del II corpo lunedì 18 aprile dalle 10 ant. alla 1 pom., due membri;

*d)* e gli elettori del I corpo mercoledì 20 aprile 1898, dalle 10 ant. alla 1 pom., un membro del Consiglio municipale.

L'atto elettorale dei quattro corpi seguirà nella sala del Consiglio al II piano dell'edificio municipale.

**Torniamo ai nostri nonni?** L' Associazione medica, come riferimmo ieri, ha deliberato di sollecitare i giornali locali a non pubblicare i resoconti delle tornate scientifiche, ritenendo tali pubblicazioni inopportune.

Il conchiuso approvato fu proposto dal dott. Eugenio Morpurgo e rappresenta una espressione mitigata e corretta di altre proposte e raccomandazioni fatte da alcuni oratori nel corso della discussione. Taluno di questi oratori voleva molto di più: domandava, cioè, „misure energiche" e ne motivava la necessità con linguaggio talmente vivace, da far credere a chi non abbia seguito le pubblicazioni in parola, che da parte della stampa si fosse commessa chissà quale razza di abusi.

Prescindendo da tali sprazzi di acredine individuale, l'avversione dell'Associazione medica contro la pubblicità delle discussioni scientifiche sociali, è davvero un punto interrogativo. Infatti, se ci diamo a cercare gli argomenti con i quali furono motivate raccomandazioni e proposte, non ne troviamo alcuno di serio. Tutte le argomentazioni si riducono all' espressione del „poco piacere" che facevano a taluni medici i resoconti delle sedute nei giornali politici e alla citazione di un fatto!

Lasciamo stare il „poco piacere", chè *de gustibus non est disputandum*, e veniamo al fatto. Il fatto è il seguente: In una seduta dell'Associazione medica, tenutasi il 18 gennaio p. p., un giovane chirurgo riferì sul metodo di anestetizzazione Schleich. Il detto relatore osservava che il nuovo metodo era troppo recente perchè si potesse dare un giudizio definitivo sul suo valore, ma sulla base delle esperienze da lui fatte, dichiarava di esserne caldo fautore. Queste parole - nient' altro - furono stampate nel resoconto del *Piccolo*, il giorno 19 gennaio p. p. Alcuni giorni dopo accadde che, volendo un medico applicare il metodo Schleich, il paziente vi si rifiutasse sulla base del resoconto del nostro giornale.

Questo il gravissimo fatto. Esso si scompone nei seguenti elementi: un giornale che riferisce le *parole di un medico*, dalle quali risulta che sul valore di un determinato metodo non può ancora pronunciarsi un giudizio definitivo; un medico che, dovendo anestetizzare un paziente, trova opportuno di spiegargli prima quale metodo intenda adoperare; un paziente, il quale, apprendendo che gli si sta per applicare un metodo non ancora definitivamente giudicato, ne preferisce un altro.

Di questi tre chi è che ha avuto torto? Per noi, lo affermiamo, nessuno. Il nostro punto di vista è questo: illuminare, volgarizzare, istruire, rispettivamente apprendere quanto più è possibile. Dal nostro punto di vista, dunque, abbiamo fatto bene tutti: noi che abbiamo riferito, *con le parole d'un medico*, sopra un nuovo ritrovato; il medico operante che volle informato il paziente del preparato che stava per applicargli; il paziente, infine, che preferì un metodo già sperimentato a uno sperimentando.

Ma dal punto di vista, da cui per la deliberazione presa ierlaltro sembrano partire i medici - e che sarebbe quello di impedire ai pazienti ogni nozione di scienza medica - il maggior torto lo avrebbe il medico operante. Che bisogno c'era - sempre dal loro punto di vista - che il medico dicesse: Signor malato, ora Le applicherò il metodo Schleich? Come, dunque, quel medico, o altri in nome suo, può censurare noi?

La storia è semplicemente questa. Il mondo è progredito e col progresso molte cose sono mutate. Fra le cose mutate c' è anche questa: che il medico è considerato oggi uno scienziato e non più un mago. La scienza non ha, come la magia, bisogno di misteri. Per conseguenza, il malato, oggi, non esita ad interrogare il medico; gli domanda diagnosi e terapia e quel che non capisce si fa spiegare. E il medico non esita a rispondere e... spiega.

Inutile, quindi, che i medici se la piglino con i giornali. Dinanzi al malato essi non possono a meno di far precisamente ciò che ha fatto il giornale: spiegare, volgarizzare; ammettere, insomma, il pubblico nel *Sancta Santorum*. E, quando non ci fossero i giornali, ci sarebbero pur sempre le enciclopedie, i manuali di medicina ad uso delle famiglie ecc. ecc. I malati cercano nei libri le malattie; studiano e analizzano le ricette, discutono i rimedi. Non pensiamo che ciò sia male; non possiamo affermare che sia bene: constatiamo che è così. Non valgono più, quindi, i sistemi d' una volta con le ricette a base di termini latini convenzionali; non reggono più i solenni ed impressionanti misteri d' altri tempi.

Per tutte queste considerazioni, riteniamo sinceramente, non perchè siamo parte in causa, che l'associazione medica non ha ragione d' osteggiare la pubblicazione dei resoconti scientifici. Il giornale seguiva il progresso della scienza e, implicitamente, senza fare della *réclame* personale, mostrava al pubblico come degli egregi medici continuassero a studiare, anche dopo abbandonata l'Università, e si tenessero al corrente di tutte le innovazioni. Che male c'era? Se alcuno ne profittava - oltre al pubblico che s'istruiva e aumentava la propria fiducia nei medici che sapeva sempre progredienti - non ne profittavano senza merito nè Tizio nè Caio, ma tutti coloro, indistintamente, che lavoravano e studiavano. Questa era tutta la *réclame* che si faceva.

Se alcuno, indirettamente, ne soffriva danno, erano coloro che disprezzavano il vantaggio di apparire studiosi. Nessun altro. Dunque?

In quanto a noi, può darsi che si riesca a impedirci di dar relazione delle tornate scientifiche dell'Associazione medica triestina, ma non per questo ci si potrà impedire di accompagnare i progressi della scienza, in generale, quindi anche della scienza medica. Vuol dire che se non potremo attingere alla fonte dell'Associazione medica triestina, ci studieremo di tener dietro all'attività delle associazioni congeneri di tutta Europa.

**Le conferenze della Società Adriatica di scienze naturali.** Nella sala di fisica dell'Accademia di commercio e nautica, l'egregio prof. Emanuele de Job tenne iersera una conferenza sul telegrafo senza fili; e piuttosto che conferenza si sarebbe potuta dire una lezione dotta e allo stesso tempo tenuta in linguaggio semplice e piano, quasi familiare. Incominciato col dire come già Faraday, il padre dell'elettricità, avesse tentato di ottenere delle comunicazioni a distanze, mediante le correnti ridotte, spiegò come ad un risultato positivo si pervenisse soltanto cinquant'anni dopo, nel 1892, dopo la scoperta delle onde elettriche di Hertz, analoghe alle onde luminose e irradianti dalle quali differiscono soltanto per una maggiore ampiezza. Passò quindi a parlare diffusamente del telegrafo senza fili di Guglielmo Marconi, illustrando il suo dire con esperimenti ben riusciti. L'uditorio, numeroso e attentissimo, rimeritò il conferenziere di prolungati applausi.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. de Hagenauer: dalla signora Camilla Horak, cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e dal signor Edoardo Horak, cor. 50, agli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della loro mamma adorata Luigia ved. Urbanis, dai signori Ugo e Antonietta Urbanis cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e corone 50, a favore della Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal signor Andrea Vielmetti corone 10, a favore del Presepio, per commemorare il quinto anniversario della morte del suo amato padre.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Alimonda, dalla signora Adele ved. Udovicich figlia dell'estinta, corone 100.

— La signora Ida Mazzoli, per onorare la memoria della compianta sua madre signora Luigia ved. Urbanis, rimise al Podestà corone 200, di cui 100 a favore di convalescenti poveri che escono dal civico Nosocomio e 100 per soccorsi a famiglie bisognose.

— Alla Direzione del civico Manicomio pervennero, per onorare la memoria della defunta madre del signor dott. Andrea Turk, a favore del fondo ricreazione pei degenti al Manicomio, corone 120 dai medici dottori Michele Braun, Alfredo Cambon, Ernesto Germonig, Vincenzo Grubissich, Giuseppe Martinis, Vittorio Massopust, Giulio Seunig, Egidio Welponer e dai signori Francesco Cimadori, dottor Augusto Hausenbichler, Giuseppe Leitenburg, Giovanni Mizzan.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero: dal dott. R. Hannappel corone 5.52 quale civanzo a favore della famiglia del disgraziato avvocato Ronaro, degente nelle sale d'osservazione.

**Banca popolare di Trieste.** Domenica 27 corr. alle 11 ant. avrà luogo il congresso generale ordinario degli azionisti di questo istituto, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Direzione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1897. - 2. Rapporto dei revisori. - 3. Deliberazioni sul bilancio. - 4. Nomina di quattro direttori in luogo dei signori cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Ermenegildo Mazzoli e Leopoldo Vianello che scadono per turno (art. 36). - 5. Nomina di cinque revisori (art. 41).

**Società Alpina delle Giulie.** La Direzione di questo sodalizio rende avvertiti i propri consoci che per domenica prossima (tempo permettendo) viene indetta una gita sociale. Dettagli maggiori verranno dati nella sede sociale.

**Una gara stenografica.** La Direzione dell'Unione stenografica triestina, ha deliberato, alla chiusura del corso pratico di quest'anno, nel venturo giugno, di indire una gara stenografica col duplice scopo di invogliare gli allievi ad una più assidua frequentazione di quel corso e dall'altro canto di accertare e far riconoscere i progressi fatti.

Mentre la grande utilità della stenografia è generalmente riconosciuta, viceversa poi il perfezionamento sino al punto di poter riprodurre scorrevolmente coi segni stenografici la veloce parola dell'oratore, è soverchiamente trascurato, forse per lo scoraggiamento che il principiante prova di fronte alle prime difficoltà. Per vincere queste difficoltà l'Unione stenografica destinò due sere per settimana - martedì e venerdì - agli esercizi graduali pratici. Gli esercizi si fanno separatamente, per signorine dalle 7-8, e per i signori dalle 8 9 pomeridiane.

**Il congresso dei vetturali.** Iersera, alle 9, il Consorzio fra vetturali doveva tenere il suo congresso generale nella propria sede in via del Tintore. All'ora indicata convennero ivi una ventina di consortisti. Presente l'assessore magistratuale dott. Artico, vennero approvati alcuni punti dell'ordine del giorno e quindi si aprì la discussione sopra una proposta della direzione, secondo la quale, per sopperire alle necessarie spese consorziali, la tassa per quest'anno sarebbe da fissarsi a f. 2 per il possessore di un numero, e di f. 1 per ogni numero successivo.

La discussione si svolse vivace, ma quando doveva esser decisa la proposta, la Direzione s'accorse che il numero degli intervenuti per una tale decisione non era legale, perciò il congresso venne sospeso.

**Circolo Follia.** Questo circolo annuncia per domenica 27 corr., alle 7 pom., una festa di ballo nelle sale di ridotto del Politeama Rossetti.

**Teatro Comunale.** Brillantissimo teatro, iersera, alla terza rappresentazione della *Regina di Saba*: tutti i palchetti occupati e quasi al completo anche le poltroncine di platea e le gallerie. La musica del Goldmark, che oltre ai meriti intrinseci, possiede altresì il pregio di una squisita e geniale teatralità, fu pienamente gustata ed apprezzata dal pubblico. Si ammirò l'esecuzione fusa ed equilibrata per parte delle masse corali e dell'orchestra, diretto con tanta maestria dall'egregio Mascheroni, che fu calorosamente applaudito dopo i preludi e chiamato al proscenio assieme agli artisti.

La signora Mantelli, perfettamente ristabilita e nel pieno possesso dei suoi eccellenti mezzi vocali, conseguì un successo completo e meritato, quale era dovuto ad un' artista di tanto valore, che il pubblico ha sì calorosamente festeggiata durante la stagione. Ella ebbe uno speciale e ben nutrito applauso dopo la grande aria del secondo atto e fu applaudita ancora dopo il duetto d'amore in unione al Cremonini. Il quale pure aveva una serata felicissima e disse con grazia ed arte il racconto del primo atto, la romanza del secondo, nonchè la scena della morte, continuamente applaudito. Benissimo come sempre la distinta artista signora Vasquez-Uccelli, ottima *Sulamid*, applauditissima nei punti salienti dello spartito. Nè va dimenticata la brava signorina Jacoby, che ebbe un bell'applauso dopo i vocalizzi del secondo atto.

Per questa sera si annunzia la serata di onore del bravissimo tenore signor Angioletti. Si rappresenteranno il primo e secondo atto del *Tannhäuser*, dopo i quali il seratante, in unione alla signora Uccelli-Vasquez, che si presta cortesemente, canterà il gran duetto dell'atto quarto degli *Ugonotti*.

Domani, giorno festivo, ha luogo la quarta rappresentazione della *Regina di Saba*; sabato ultima rappresentazione del *Tannhäuser*, per serata d'onore della signorina Carrera, e domenica quinta della *Regina di Saba*.

**Politeama Rossetti.** *La figlia del tamburo maggiore*, una delle migliori esecuzioni della brava *troupe* Darvia-Favi, attrasse iersera a teatro un pubblico elegante e numeroso. Il successo fu completo e i principali artisti furono calorosamente applauditi. Questa sera la bella operetta dell'Offembach si replica.

Domani si daranno due rappresentazioni. Alle $3^{1}/_{2}$ si rappresenterà *Donna Juanita* e a tutti i fanciulli sarà offerto un regalo, consistente in un giocattolo.

**Teatro Filodrammatico.** Dopo l'*Excelsior*, l'*Amor*. Anche questo ballo manzottiano e marenchiano ebbe iersera un grande successo d'applausi e avrà il potere di tenere per parecchie serate il cartellone e di chiamare pubblico numeroso al teatro. Infatti, nell'ambiente marionettistico, non si può immaginare nulla di più sfarzoso, di più preciso e di più elegante. Assistiamo al Paradiso terrestre, vediamo il primo bacio di Adamo ed Eva (giacchè Eva era una prima donna... che si lasciava baciare; il male si è che la baciò poi anche il serpente); vediamo il Partenone, la potenza di Roma, e il trionfo di Giulio Cesare che è un miracolo di lusso scenico e segna contemporaneamente anche il trionfo... dei bravi fratelli Prandi. Anche Federico Barbarossa - una barba, veramente, un po' troppo inverosimile - col suo esercito fa il dover suo, e lo fanno anche le *susine*... vale a dire le donne di Susa, che implorano pietà per la loro patria. E riescono di bellissimo effetto il chiostro di Pontida, la battaglia di Legnano, il tempio d'Amor. Ballabili, ballerine, ballerini, comparse, soldati, amorini, genii, sacerdoti, tutti riempiono la scena e si muovono in mezzo a fasci di luce e fra lussuosi scenari. E' una piccola fantasmagoria che alletta lo sguardo e il pubblico applaude con calore ed acclama vivamente al proscenio il sig. Prandi, il quale deve presentarsi quattro volte a ringraziare. E si noti che per mettere in moto tanti fantocci e per contribuire all'effetto complessivo del quadro, prestano l'opera propria oltre ai Prandi, il vestiarista Dell'Acqua di Como, l'attrezzista Nardullo di Napoli, mentre il Cominotti di Brescia fornisce le armature. E tutti lavorano... con Amor.

**Teatro Fenice.** Per la beneficiata della signorina Baer il pubblico convenne iersera, più numeroso del solito. La gentile seratante ebbe in dono dalla direzione del teatro una corona d'alloro. Il signor Conradi fu un *Nicolò* molto efficace e riscosse molti applausi. Bene le signorine Mikola e Geppl.

Questa sera *Le amazzoni* e *Cavalleria leggera* di Suppè.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 21 corr. il suo viaggio da Hongkong per Shangai.

Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 20 corr. il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il piroscafo *Saturno*, lasciò il 20 corr. il porto di Costantinopoli diretto per Trieste.

★ Il capitano Trost, del piroscafo germanico *Ida*, arrivato qui da Newcastle con carico di carbone, riferisce che il 18 corrente incontrò a 40 miglia a sud del Capo S. Maria di Leuca il bark a. u. *Euro*, proveniente da Savannah, con carico completo di resina per Trieste. Segnalatosi a detto bark, gli venne risposto „a bordo tutto bene" e proseguì il suo viaggio.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: *Arciduchessa Carlotta*, da Venezia, con 43 passeggeri; *Semiramis* da Alessandria, Brindisi e Venezia, con 69 passeggeri; *Niobe* da Cattaro e scali; da Rissano arrivò il piroscafo a. u. *Albania*; e da Braila, con carico completo di granone, il piroscafo a. u. *Godolphin*.

★ Partirono: i lloydiani *Stephanie* per Metcovich e scali; *Habsburg* per Alessandria via Brindisi; il piroscafo a. u. *Maria B.* per Sebenico; il piroscafo italiano *Roma* per Genova; e per Savannah il bark italiano *Alfredo*.

**Gravissima disgrazia. - La morte di una bambina bruciata.** La giornata di ieri fu oltre ogni dire fatale ai bambini. La cronaca registra tre gravissimi casi di letali disgrazie dei quali furono vittime dei fanciulli. Ierimattina, poco dopo le 7, la madre della piccina Rosa Cosciancich, d'anni 2 e mezzo, abitante in via del Rivo N. 4 II piano, l'aveva appena fatta alzare dal letto e si accingeva a prepararle il caffè, quando, in attesa di questo, dovendo stendere della biancheria, la donna lasciò sola la piccola Rosa e scese in un poggiuolo del primo piano. Quella breve assenza bastò. La bimba prese una sedia, la trascinò fin presso il focolare e vi salì. In un fornello ove stava preparandosi il caffè, ardeva del carbone e la bimba si mise a trastullarsi colà, poi vedendo alcuni pezzetti e alcune schegge di legno li pose sul carbone acceso. I legnetti divamparono e la fiamma investì la piccola Rosa attaccando il fuoco alle sue vesticciuole, per modo che in un attimo quel povero corpicino fu orribilmente piagato. Alle grida strazianti della poveretta accorse la madre e non è a dirsi lo strazio della sventurata donna al vedere la sua creaturina in quello stato. Avvoltala alla meglio in uno sciallo, la portò all'ospedale, dove il medico d'ispezione dott. Sinigaglia constatò che il caso era disperatissimo. La fanciullina, in preda ad atroci sofferenze, venne accolta nel settimo riparto dermatologico, ove, nonostante le sapienti cure di quei sanitari, alle 9 e mezzo ella cessava di vivere.

⁂ Subito dopo la disgrazia, l'ispettore Nemarnich del commissariato di San Giacomo si recò nell'abitazione della piccina, dove trovò la madre, che nel togliere dalle fiamme la poverina, aveva riportato alcune ustioni alle mani. La commissione giudiziaria agli istantanei interrogò ed assunse a protocollo la madre della piccina e quindi si recò all'ospedale, per assumere tutti i rilievi voluti dalla legge.

**Ancora una grave disgrazia. Una bambina caduta dalla finestra.** Ieri, verso le 5 e mezzo del pomeriggio, da una finestra sporgente, al secondo piano della casa N. 14 di via S. Giovanni, fu veduto precipitare a terra un corpicino di bimba, che dopo aver urtato contro il timone di un carro, rimbalzò sul selciato. Contemporaneamente cadevano a terra i pezzi di vetro di una lastra andata in frantumi e un grido acuto, terribile, echeggiò dall'alto facendo accorrere, in un attimo, una moltitudine fitta, ansiosa, terrorizzata.

Il signor Gärtner, uno dei primi fra gli accorsi, sollevò la bimba e di corsa la portò alla vicina Guardia medica. Una donna sulla trentina bruna, vestita alla foggia delle contadine friulane, uscì dal portone, pallida, sfatta, con le mani nei capelli, gridando: „Gesù! Gesummaria! Che è mai avvenuto!" E correva, correva, facendosi largo tra la folla, gridando e piangendo. Dietro a lei, sulla soglia del portone, due graziosi bambini piangevano dirottamente; volevano seguire la donna, ma alla vista della folla si trattennero, e la portinaia li ricondusse in casa. Erano i fratellini di quella ch'era stata la vittima d'un fatalissimo accidente: della bimba Ines Paximadi, di 16 mesi, la quale, frattanto, alla Guardia medica, veniva accuratamente visitata. Il dott. Strasser constatò che ella aveva riportato frattura del cranio, perciò, con vettura, la fece trasportare subitamente all'ospedale. Il dott. Gregorich fece portare la piccina nell'ambulanza, ma appena giuntavi, la sventurata creatura esalò l'estremo respiro.

Ecco come era avvenuta la grave sciagura; ecco le antecedenze del tragico e pietoso fatto.

La piccola Ines Paximadi era affidata alle cure di Domenica Franco, di 26 anni, da San Giovanni di Porcenigo nella provincia di Udine, la quale, dopo essere stata la nutrice, slattata la piccina, le faceva ora da bambinaia. Ieri, la signora Paximadi era uscita di casa, lasciando i bimbi con la Franco, in una stanza ad essi espressamente destinata, stanza vasta e ariosa, sita nel mezzo del quartiere e munita di una finestra sporgente. Spesse volte la piccola Ines veniva tenuta su questa finestra sporgente, il cui fondo era ricoperto di una tavola di sicurezza levabile. Ieri mentre la Domenica Franco stava per collocare la bimba sulla finestra e frattanto la teneva in piedi sul davanzale, il fratellino della Ines pregò la donna di accomodargli le redini di un cavallino di legno, col quale egli si trastullava. Pur continuando a tenere con la mano sinistra la veste della fanciulletta, la bambinaia afferrò con l'altra mano le redini del cavallino, ma fatalità volle che proprio in quel momento, il terzo bambino che si trovava pure alla finestra, sollevasse la tavoletta di sicurezza, mentre la Ines si sporse col corpicino all'infuori, appoggiò i piedini sulla lastra della finestra sporgente, la quale andò in frantumi, e precipitò nel vuoto! Tutto ciò, con una fulminea rapidità, tanto che la Franco non se ne accorse che dallo strappo sentito al braccio, col quale ella teneva la vesticciuola della bimba.

La bambinaia, quasi pazza dal terrore per la disgrazia accaduta, dopo essersi recata alla Guardia medica, seguì di gran corsa la vettura con la quale la sventurata bambina veniva trasportata al nosocomio, tanto che vi giunse, a piedi, contemporaneamente. E mentre in mezzo alla folla, con la velocità con cui sogliono diffondersi stranamente le notizie false, circolava la voce che la Domenica Franco fosse fuggita, ella veniva, frattanto interrogata dall'ispettore di p. s. Bauzon, il quale la conduceva poi alla Direzione di Polizia. Ivi, tra i singhiozzi, ella fece il racconto particolareggiato di tutte le circostanze, da noi testè accennate, che avevano accompagnato il triste fatto.

Sul luogo della disgrazia erasi recato anche l'ispettore distrettuale Baaz, il quale fece tosto avvertire dell'accaduto la commissione agli istantanei. Essendochè la bambinaia era stata arrestata, la commissione si riservò di procedere questa mane ai rilievi ulteriori. La Franco venne frattanto scortata agli arresti di via Tigor, ove, a quanto apprendiamo, ella sarebbe stata trattenuta, perchè iersera non poteva ritornare in seno alla sua famiglia e presso estranei non desiderava alloggiare.

⁂ Pietosissimo fu il modo in cui la signora Paximadi, madre della sventurata bambina, apprese la terribile sciagura toccatale. Rincasava, quando vide dinanzi alla propria abitazione la moltitudine ivi raccolta. Domandò che cosa fosse accaduto. - „Una bambina cadde dal secondo piano" fu la risposta.

Si imagini qual colpo per quel cuore di madre. Diede un grido, fece per accorrere in casa, ma appena saliti i primi scalini, le mancarono le forze, e cadde svenuta. Quando ricuperò i sensi, si trovò nel proprio quartiere, ove l'avevano trasportata, e d'intorno a lei erano molti signori e signore che le prestavano pietose cure. Frattanto era accorso anche il sig. Paximadi, padre della bambina, accasciato anch'egli sotto il peso di quella immane sciagura. Il cadaverino della bimba, portato in casa, provocò poi una nuova crisi in quella povera madre.

La folla occupò la via San Giovanni fino alle otto di sera, e fu dinanzi a quella casa, così crudelmente visitata dalla sventura, un continuo andirivieni di vetture.

**E' morto** iermattina alle 6, dopo sofferenze angosciose, il bambino Matteo Puhek, di anni 4, che l'altro ieri cadeva dal secondo piano della sua abitazione in via Fabio Severo N. 16.

**Un fuochista in pericolo di morire asfissiato.** Ieri mattina, per tempo, il piroscafo *Arsa* della Società Trieste-Istria, si trovava ormeggiato dirimpetto al palazzo del Lloyd, in attesa dell'ora di partire per Pola. Il fuochista Nicola Benedetti, d'anni 32, abitante in via Madonna del Mare N. 14 aveva ricevuto l'incarico di pulire il camino della macchina e a tale scopo vi si era internato e stava eseguendo il suo lavoro, senonchè un altro fuochista, nulla sapendo del lavoro intrapreso dal Benedetti, e dovendo accendere un forno ausiliario per far funzionare i verricelli di bordo, vi mise alcuni fascetti di legno e vi diede fuoco.

Benchè il camino di detta macchina sia separato da quello della macchina maggiore del piroscafo dove trovavasi il Benedetti, pure il calore determinò l'accensione della fuliggine che investì il poveretto e minacciava di farlo morire asfissiato e bruciato. Alle grida disperate del Benedetti, fuochisti e macchinisti compresero che cosa era successo e, chiusa la valvola di tiraggio, dopo non poca fatica riuscirono ad estrarre il pover' uomo più morto che vivo, e con parecchie ustioni in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospedale civico, il disgraziato venne accolto nel settimo ripartimento dermatologico.

**Ferimento a bordo.** Alla riva dei Pescatori davanti al palazzo delle Assicurazioni Generali trovasi ormeggiato il bark italiano *Commercio*, di Trani, dal quale si sta scaricando del carbon fossile. Ieri poco dopo il mezzodì i marinai stavano desinando, quando fra certi Nicolò Sanamea e Gennaro Ardizzone, di anni 23, entrambi della provincia di Bari, insorse una disputa che finì con un volo di stoviglie, in seguito al quale l'Ardizzone ricevette un piatto sulla testa che gli produsse una non lieve ferita. Gli altri marinai, visto che la cosa si metteva per una brutta piega, intervennero e posero fine alla scena. La guardia di p. s. Peritz, saputo il fatto corse a telefonare alla Guardia medica donde accorse il dott. Goldhammer, il quale riscontrò all'Ardizzone una ferita di taglio alla fronte con recisione d'una arteria e diverse escoriazioni alla faccia, e gli praticò la legatura dell'arteria e tutte le cure ch'erano del caso. Dalle autorità, portuale e di p. s., venne reso edotto del fatto il R. Consolato italiano, per i rilievi di legge.